DIREZIONE – AMMINISTRAZIONE – REDAZIONE
Via San Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 9685 del 29.2.1964
Scuola Tipografica "Emiliani" Rapallo - Tel. 0185 58272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Vol. LXXIV - N. 1 (Fasc. 271) GENNAIO-MARZO 2000

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale

Curia generale dei Padri Somaschi
Via Casal Morena,8 - MORENA-ROMA

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Atti del Preposito generale

Lettera del Padre generale ai religiosi e alle comunità . . . . . pag. 1

Atti della Consulta della Congregazione

Lettera di indizione della Consulta 2000 . . . . . » 5
Relazione del Preposito generale . . . . . » 7
Diario e lavori della Consulta . . . . . » 15
Decisioni della Consulta . . . . . » 27

Riunioni del Consiglio generale

Verbale n. 12 21-22 gennaio 2000 . . . . . » 29
Verbale n. 13 1-2 marzo 2000. . . . . » 31

RASSEGNA

In memoriam

Padre Marcello Bergesio . . . . . » 37

Parte ufficiale

LETTERA DEL PADRE GENERALE AI RELIGIOSI E ALLE COMUNITÀ

M. RR. PP. Provinciali,
PP. Vice provinciali,
PP. Commissari e Delegati,
Religiosi

"Solo in Dio riposa l'anima mia
da lui la mia speranza.
Lui solo é mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare"
(Sl 61)

Miei cari fratelli,
Dio sia benedetto!

Sono già trascorsi otto mesi dalla conclusione del nostro Capitolo generale e quattro Province - Spagna, Ligure-Piemontese, Romana, Andina - e la nuova Viceprovincia Messicana, S.ta Maria de Guadalupe, hanno tenuto i rispettivi Capitoli provinciali. In questi eventi tutta la Congregazione ha avuto l'occasione di sperimentare la presenza dello Spirito del Signore, di riconoscere con gioia di essere depositaria di un suo dono, il dono di grazia concesso a san Girolamo, di sentirsi stimolata a viverlo e a condividerlo come il suo modo proprio di sequela radicale di Cristo e di edificazione del Regno di Dio.

1.- *Grati per il dono della speranza.*

Con tutti voi ringrazio il Padre di ogni bene che, vedendo le nostre difficoltà: incertezze, timori e, a volte, sfiducia nell'avvenire... nel Cristo suo Figlio, per mezzo dello Spirito ci ha consolati, invitandoci a rimanere saldi nella speranza, perché "il Signore non abbandona mai quelli che si adoperano in suo servizio, anzi nelli servi suoi suole fare cose nuove e

mirabili". Si tratta di una speranza che, affondando le sue radici nella contemplazione e nella fedele sequela del Crocifisso, sa scorgere, al di là delle "oscurità", i segni della presenza viva di un Padre che ama, che è fedele e che conduce i suoi figli a un "loco di pace"; una speranza che, ravvivata ogni giorno, impegna ognuno di noi a fare passi per costruirla e organizzarla in primo luogo nella vita fraterna in comune, e poi nella testimonianza di una vita gratuitamente donata ai piccoli, ai poveri e agli esclusi, per proclamare e difendere la loro dignità, e nella disponibilità a collaborare, oggi, con generosa dedizione, al progetto del Padre, progetto di una umanità salvata e riconciliata, sempre più famiglia di figli di Dio.

So che ognuno di noi, con tutto il cuore, desidera accogliere e vivere questa speranza; però essa ha un prezzo: una vita evangelicamente significativa, coerente con la chiamata ricevuta, fedele alla volontà di Dio in ogni momento.

I "Documenti del Capitolo generale 99", da tempo nelle mani di tutti, sono un dono dello Spirito per un cammino da fare insieme, sicuro, conforme alla volontà di Dio, di rivitalizzazione delle persone, delle comunità, delle opere, capace di ridare luminosità alla nostra vita somasca e di allargare i nostri orizzonti condividendo con i laici spiritualità e missione.

Ogni dono di Dio va accolto con gratitudine e umiltà, e va valorizzato perché dia frutti di vita nuova.

"Lavoriamo" personalmente e comunitariamente sui documenti capitolari, e anche se la "teoria" ivi contenuta sembra già nota non sorvoliamo, perché diventi il nostro modo di pensare, di agire, e si realizzi nella nostra Famiglia quanto chiedeva l'Apostolo : "l'unione degli spiriti, con la stessa carità e i medesimi sentimenti".

Ognuno, secondo la sua responsabilità e il servizio chiamato a prestare, le comunità, le Province, il Governo generale, senta l'obbligo di accogliere e tradurre in azione gli orientamenti con i modi concreti indicati per vivere e condividere il nostro carisma (cfr. I - LINEE PASTORALI PRIORITARIE).

Così, alle soglie del nuovo Millennio, la speranza tanto invocata darà passi sicuri per trasformarsi in sperimentabile presenza di Regno.

2.- *La speranza: dono e compito.*

La Congregazione in questo tempo ha diversi problemi da affrontare. Il Capitolo li ha individuati dopo un'attenta lettura della situazione e li ha visti come la causa di un certo smarrimento e di lentezza nel cammino di rivitalizzazione. Alcuni nascono da "fatti" positivi della Congregazione: internazionalità, giovani religiosi, nuova presenza dei laici, nuovi campi di apostolato. Altri dalla difficoltà della Congregazione di collocarsi nell'oggi e confrontarsi con sapienza, coraggio e discernimento evangelici con le nuove problematiche: routine del carisma in opere e

persone, demotivazione di persone e di vita comunitaria, crisi di autorità e di governo, disfunzionalità della formazione. Altri sfidano il servizio di autorità: attenzione alle persone, alle opere e ai segni dei tempi, stile di coordinamento della vita istituzionale e comunitaria, interventi autorevoli. Altri interpellano individui e comunità: fedeltà, testimonianza, visibilità, servizio dei fratelli, soprattutto dei piccoli e dei poveri, accoglienza, condivisione del carisma.

Il Padre Generale e Consiglio, coscienti delle proprie responsabilità, attraverso la "Programmazione generale della Congregazione" che sarà consegnata a tutti, vogliono affrontare seriamente questi problemi coinvolgendo tutti i membri della Congregazione, secondo le "competenze" di ognuno.

Siamo infatti coscienti che solo se "ogni religioso, ogni comunità ed ogni realtà congregazionale assumono le proprie responsabilità ed iniziano un serio cammino di conversione per ravvivare il fuoco dello Spirito ed accogliere, vivere e far fruttificare, per il Regno di Dio, il dono che ci è stato affidato attraverso san Girolamo", raggiungeremo l'obiettivo della necessaria rivitalizzazione della Congregazione.

Vogliamo essere vicini a ogni fratello e a ogni comunità programmando i tempi della Visita canonica e organizzandoli in modo che ci sia il tempo per una conoscenza, la più reale possibile, delle situazioni, per animare, correggere, indicare soluzioni e nuovi cammini, sempre cercando di comunicare fiducia nel Signore e speranza evangelica, come avrebbe fatto san Girolamo. Cercheremo anche occasioni frequenti per visite fraterne, informali, perché tutti abbiamo bisogno di segni nei quali vedere che il Padre di ogni bene ci è vicino. Già da ora invochiamo dalla Trinità Santissima, per poterlo condividere con generosità, l'amore che ha messo nei nostri cuori.

3.- *Il Giubileo somasco: fiducia e riconciliazione.*

Siamo ormai alla soglia del grande Giubileo del 2000. Mi chiedo come avrebbe accolto san Girolamo questo tempo di grazia. Conoscendolo un poco, penso che ne avrebbe approfittato per gettarsi, ancora una volta, con fiducia, tra le braccia di Colui che sempre salva per mezzo del Figlio suo Gesù, nello Spirito, e per ricambiare con cuore pieno d'amore penitente il suo amore di predilezione, riconciliandosi con i suoi "fratelli e figlioli in Cristo dilettissimi" e vivendo con più intensità il suo esser servo dei poveri di Cristo.

Perché non impegnarci tutti a vivere questo evento ecclesiale, nei suoi elementi essenziali, come somaschi, guardando al nostro Padre? Sarebbe veramente manifestazione di fraternità se ci comunicassimo, già da ora, idee, progetti, riflessioni e gesti al riguardo; la Curia generale li trasmetterà a tutte le comunità, insieme ad alcuni sussidi per il Giubileo della comunità e per il 29 Aprile, giorno natale dell'Ordine.

Personalmente penso di scrivere a tutti una lettera, riflettendo, alla luce del Giubileo, sulla realtà della Congregazione e, partendo dagli orientamenti del Capitolo generale, di indicare con concretezza (per lo meno lo spero) le prospettive che dovrebbero far emergere le "energie" che la Congregazione racchiude.

Sì, perché la nostra Congregazione è viva, ha speranza di futuro, è un bellissimo dono di Dio ed ha bisogno che ognuno dei suoi figli la ami, si identifichi con il suo carisma, le sia fedele e si lasci guidare da lei con fiducia per farsi rinnovare da Cristo di giorno in giorno, per costruire comunità fraterne, per lavare con Lui i piedi ai poveri e dare il proprio insostituibile contributo alla trasfigurazione del mondo.

4.- *La Consulta della Congregazione del 2000.*

Con questa lettera comunico anche l'indizione della Consulta della Congregazione del 2000 che si terrà nella sede della Curia generale - Morena-Roma - dal 31 di gennaio al 5 di febbraio. Nel Consiglio generale di novembre è stato definito il programma.

Anticipo che i Padri della Consulta saranno chiamati a vivere due momenti giubilari: il 2 febbraio, in San Pietro, per il Giubileo dei religiosi, e l'8 febbraio, a Somasca, per la Festa del nostro Padre Fondatore, san Girolamo Emiliani.

Auguro a tutti un buon lavoro e molta speranza e pace nel Signore, soprattutto per ogni fratello in difficoltà. Ai confratelli anziani e ammalati, nel ringraziarli per il loro esempio di paziente fiducia e abbandono nel Signore, voglio affidare, in modo particolare, il "servizio" di pregare perché la Congregazione risponda alle aspettative che il Signore e la Chiesa pongono in lei: sappiate che in ogni Consiglio facciamo i vostri nomi e preghiamo per voi.

Con la preghiera e la contemplazione del mistero dell'Incarnazione, nell'Avvento e nel Natale del 1999, tutta la Congregazione accompagni la mia visita ai confratelli e alle opere dell'India, dello Sri Lanka e delle Filippine (22 novembre 99 - 4 gennaio 2000); e renda grazie al Padre per averci fatti degni di servire il Figlio suo, come san Girolamo, nei piccoli e nei poveri del Continente asiatico.

Invocando su tutti l'intercessione di Maria, Madre degli orfani, e di san Girolamo, vi benedico di cuore.

Vostro in Cristo

P. Bruno Luppi, *crs*
Preposito Generale
Roma, 21 novembre 1999
solennità di N. S. Gesù Cristo Re dell'universo

ATTI DELLA CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE

CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE 2000

a) Lettera di indizione

Roma, 31 dicembre 1999

Invio, sentito il Padre generale e avuta da lui l'approvazione, l'ordine del giorno e il programma di massima della Consulta della Congregazione 2000. Oltre agli aventi diritto (cf CC 139), partecipano, come invitati, i tre commissari provinciali.

Tutti i partecipanti sono pregati di trovarsi domenica 30 gennaio 2000 alle ore 18 in Curia generale. Si celebreranno i Vespri della domenica IV del T.O. alle ore 19. I lavori inizieranno alle ore 9,30 di lunedì 31 gennaio 2000.

L'*ordine del giorno* è il seguente:

a. *relazione del Padre generale;*

b. *relazioni dei Padri provinciali, viceprovinciali e commissari sui seguenti punti*:

- programmazione annuale delle singole strutture in riferimento alle conclusioni del Capitolo generale;
- possibilità e difficoltà dei religiosi nei primi anni di ministero diaconale/presbiterale o di attività dopo la professione perpetua;
- attività di pastorale giovanile-vocazionale;
- aspetti particolare della 'disciplina regolare';

c. *presentazione della programmazione generale del governo del Padre generale, con speciale riferimento al funzionamento della segreteria generale, del 'coordinamento generale dei settori' (formazione, pastorale giovanile-vocazionale, opere, laici) e degli uffici stampa e missioni;*

d.presentazione della Ratio institutionis pubblicata;

*e.presentazione della 'Raccolta normativa' (1985-*1999);

f. discussione sugli aspetti evidenziati nelle relazioni:

- ministero dei giovani religiosi
- attività di pastorale giovanile-vocazionale
- significatività della nostra vita fraterna in comunità e connessi problemi di disciplina regolare
- presenza dei religiosi e dei laici nelle 'nostre' attività;

g.iniziative di formazione permanente legate a Casa Madre di Somasca;

h. iniziative 'somasche' per il Giubileo del 2000;

- *raduno internazionale dei giovani religiosi a Somasca e a Roma (estate del 2000);*

i. varie (aggiornamento circa il manuale di preghiere e altro).

I partecipanti alla Consulta celebreranno il Giubileo della vita consacrata mercoledì 2 febbraio (Presentazione del Signore) in San Pietro. I lavori della Consulta finiranno sabato 5 febbraio 2000. I giorni 7 e 8 febbraio i partecipanti alla Consulta si ritroveranno tutti a Somasca per la festa di San Girolamo.

Mi scuso del ritardo nella comunicazione e auguro a tutti di ben predisporsi, nel Signore, ai lavori.

P. Luigi Amigoni, crs.
Vicario Generale

b) Relazione del Preposito generale

1.- *Introduzione*

Fratelli, benvenuti! Siamo nel 2000, anno di grazia, anno di giubilo perché ancora una volta l'amore misericordioso del Padre ci concede di ricuperare la gioia delle origini invitandoci a "fissare il nostro sguardo in Colui che è il centro delle nostre vite: Gesù Cristo, il Figlio di Dio, nato da Maria Vergine venti secoli fa, il contemporaneo di ogni essere umano per la forza dello Spirito Santo". Pur ancora nel chiaroscuro di un presente difficile e tribolato, dove l'aurora sembra tardare, anche la nostra Famiglia religiosa - fisso lo sguardo nel Crocifisso - non può non gioire: ed è con questa nostra storia che il Padre realizza ancora oggi il suo progetto, non mancando noi di fede. In questi giorni, vogliamo rivedere insieme la situazione della Congregazione, conoscere le sue luci e le sue ombre per rispondere alle aspettative dei confratelli. Nei nostri messaggi, orientamenti, nuovi passi e gesti, essi sperano di trovare stimoli chiari e forti per perseverare con pazienza e costanza in una vita che sempre e solo deve essere annuncio credibile che Cristo vive e che, anche oggi, per le strade della vita, ci viene incontro per invitarci a vivere in pienezza.

2.- *La Congregazione: dono e speranza*

Inizio questo mio intervento affermando, innanzitutto, che sono profondamente convinto che "la nostra Congregazione è un bellissimo dono di Dio, è "viva" e ha speranza di futuro". L'ho scritto e lo ripeto non per un facile irenismo, ma perché nel "corpo" della Congregazione ci sono "energie" che docili agli impulsi dello Spirito ripropongono oggi "l'intraprendenza, l'inventiva e la santità" di Girolamo Emiliani, seguendo, come lui, la via del Crocifisso nella fraternità e nel servizio dei piccoli e dei poveri. Sappiamo dell'impegno generoso, fedele, sacrificato dei nostri religiosi per la gioventù e per i poveri, nelle differenti forme del nostro apostolato; e della vitalità di tante opere che dicono la fedeltà al dono dello Spirito e all'esempio del Fondatore. Sappiamo del coraggio di coloro che, dotati di una particolare sensibilità, con amore, zelo e spirito di sacrificio, stimolano la Congregazione ad aprirsi alle nuove povertà e ai nuovi bisogni e ad intraprendere un cammino di condivisione del carisma. Sappiamo anche di chi, con generosità e spirito di sacrificio, accetta di diffondere, inculturare e vivere il carisma fuori della terra di origine. Sappiamo, infine, di laici che, attratti dall'esempio di san Girolamo, dall'esemplarità di nostri religiosi, dalla bellezza della nostra missione, vivono il nostro carisma e collaborano anche nelle opere. Sono

queste "energie", sono questi fratelli, emuli di altri confratelli del passato, che, fedeli nelle presenti difficoltà al dono dello Spirito ricevuto nella consacrazione, danno continuità, speranza di futuro, al carisma somasco e alla Congregazione. Ho fatto questa premessa con convinzione. Perciò, ne sono certo, quello che segue non darà adito ad una impressione fondamentalmente negativa dello stato della Congregazione. Si mettono allo scoperto le "ombre", certo, ma per fugarle e così permettere alle "energie di vita" di cui sopra, di moltiplicarsi, di rafforzarsi e di avere il sopravvento. Che lo Spirito santo ci conceda il dono del discernimento!

3.- *"Vita regolare"*

Il nostro Padre ci ha lasciato scritto: "se la Compagnia starà con Cristo, si otterrà l'intento, altrimenti tutto è perduto" (1L.5). È la nostra Regola di vita, accolta e vissuta, il nostro modo di "stare con Cristo", il nostro "progetto" per vivere e testimoniare la "beata vita del santo vangelo". L'impegno per una nuova vitalità della Congregazione e per l'attualizzazione del suo carisma oggi, nelle differenti situazioni, deve centrarsi, soprattutto, nella riappropriazione personale e comunitaria del "progetto" di vita evangelica contenuto nelle Regole. Penso che si è abbassato un po' troppo il "listón" della nostra "vita regolare". Una malintesa responsabilità personale è spesso degenerata in una indifferenza per l'osservanza delle Regole e in un vivere e pensare molto individualista che mette in pericolo un modo comune di capire e vivere il "lavorare, la devozione e la carità" e la consacrazione mediante i voti di povertà, castità e obbedienza.

Alcuni esempi:

- un certo stile di vita borghese nel pensare, nell'agire e nel comportarsi, molto lontano dalla libertà rispetto alle "cose" che caratterizza l'atteggiamento proprio dei poveri di Cristo, distante dai poveri - che diventano così motivo di disturbo -, e non più pronto a "vivere e morire con loro", a scapito dei propri progetti;
- una "povertà evangelica" "ritagliata" da ognuno un po' su misura, comoda, tranquillizzante;
- un "lavorare" pensato più come impegno produttivo e come realizzazione personale, secondo la mentalità dell'ambiente nel quale viviamo, che come missione impegnata ad annunziare e a comunicare una esperienza di amore - perché unita all'Amore -, nella linea del carisma e nelle modalità da lui volute;
- una "devozione" - intesa come preghiera personale e comunitaria - relegata a "cenerentola", sempre all'ultimo posto, che poco dice del primato che Dio deve tenere nella nostra vita e del nostro impegno di essere contemplativi nell'azione;

- una vita comunitaria, per qualcuno, un po' "usa e getta", a seconda dei suoi bisogni e gusti e, per questo, a volte bloccata nel suo cammino di costruzione di una vera fraternità nel Signore, mediante la condivisione dei beni e l'assiduo servizio ai poveri di Cristo.

Tutto questo ci deve preoccupare, affinché impostiamo giustamente la formazione - cfr. Ratio Institutionis - su questi tre "fondamenti", illuminati dal carisma "attinto alla scuola di Cristo Crocifisso, memoria storica dell'amore misericordioso del Padre" (Cap. gen. 99, 2,2) e ai giovani fratelli chiediamo di vivere uno stile di vita coerente. Quale sarà la loro reazione, una volta inseriti nelle comunità, nel constatare, non poche volte, la "frattura" tra ciò che è stato loro insegnato e ciò che si vive?

- ci sono dei fratelli, e non solo giovani, un po' fragili; per loro sono più che mai necessarie comunità "esigenti" nella fedeltà al nostro "comune" modo di vivere, per aiutarli a continuare a crescere. E non è da escludere che la "delusione" di molti sia anche conseguenza di una vita comunitaria a volte troppo poco "significativa".

4.- *Programmazione comunitaria*

Dobbiamo continuare ad insistere sul dovere di ogni comunità di fare la sua "programmazione comunitaria", nella quale obiettivi, mezzi, persone e tempi aiutino tutti, singoli e comunità, a crescere in una vita che, consacrata a Cristo, diventerà sempre più segno della sua presenza conforme al dono ricevuto dallo Spirito, al carisma. Sono, però, ancora poche le comunità che hanno risposto fedelmente. Non ci scoraggiamo, ma insistiamo "in ogni occasione opportuna e non opportuna", ammonendo, rimproverando, esortando "con ogni magnanimità e dottrina" (2 Tim 4, 2). Il dialogo e il sereno confronto sulla realtà, il lasciarsi illuminare ed educare dalla Parola di Dio e dalla sapienza della nostra tradizione, elementi propri della programmazione, aiuteranno poco alla volta a raggiungere "l'unione degli spiriti, con la stessa carità e i medesimi sentimenti", fondamentale passo verso un comunità significativa. Però penso che "l'unione degli spiriti..." la si deve conseguire anche in tutta la Congregazione, perché solo così, unita, potrà collocarsi con la propria identità nell'oggi di ogni cultura e confrontarsi con coraggio e discernimento evangelici con le nuove problematiche. Sapete infatti anche voi che non è ancora facile intenderci tra di noi su temi che toccano il cuore della nostra vita somasca. Il linguaggio evangelico e quello caratteristico del nostro carisma spesso è soggetto a interpretazioni troppo differenti, da determinare un modo di vivere, di rapportarsi, di attuare così diversi che spesso non permettono di capire l'appartenenza alla stessa Congre-

gazione e le peculiarità del carisma. Sono certo che gli incontri, relativamente numerosi, promossi tanto dalle singole Province religiose, come dalla Curia generale, possono essere un antidoto per questo male. Il confronto, il dialogo, l'aggiornamento su temi di interesse locale e generale permettono a molti confratelli di crescere insieme e affrontare insieme problematiche proprie di ogni settore di apostolato e di gruppi particolari. Impegno nostro, come Superiori Maggiori, sarà ottenere che, per quanto è possibile, vi partecipino tutti i religiosi e che certi temi fondamentali siano presi in considerazione da tutti. A noi tocca anche continuare a programmare annualmente un cammino di formazione che aiuti i religiosi a crescere come persone e come credenti, che ci aiuti ad andare alla radice di ciò che sta succedendo nel nostro mondo, a darne una interpretazione critica, a stabilire un dialogo tra le culture e il vangelo e a individuare e proporre nuove esperienze. Quello che stiamo già facendo miglioriamolo sempre più, cercando di andare incontro ai bisogni e agli interessi dei confratelli e della Congregazione.

5.- *Accoglienza del Capitolo generale 99*

Il Capitolo generale ha avuto il grande obiettivo della rivitalizzazione della Congregazione mediante il carisma somasco: un patrimonio da vivere e da condividere. Nei documenti ha cercato di darne un'autorevole descrizione, sottolineandone la dimensione ecclesiale e indicando alcuni percorsi per viverlo, attualizzarlo e condividerlo. Possiamo anche dire che alla sua luce ci è dato di comprendere meglio il valore di tanti aspetti della nostra Regola di vita. Mi sembra che, in genere, ci sia stata una buona accoglienza degli orientamenti capitolari e, soprattutto, ci sia la voglia di tradurli in azione, stimolati in questo anche dai Capitoli Provinciali e Vice-Provinciali celebrati. Coscienti che il cammino di assimilazione e di attuazione di quanto ci è stato dato non sarà facile, è importante che noi, come animatori dei fratelli, non perdiamo la fiducia e ritorniamo con insistenza sulle priorità dalle quali dipenderà un vero progresso nel cammino, per discernere le più necessarie per una qualità e una visibilità della nostra vita religiosa e vigilare ed esigere che nell'attuazione concreta esse siano tenute in conto da tutti. E' da non dimenticare che viviamo un tempo di speranza e che la sua continuità trasformatrice dipende anche dalla nostra animazione e dal nostro modo di esercitare il servizio di autorità.

6.- *L'appartenenza*

Un problema che mi preoccupa particolarmente in questo momento, è la fragilità del senso di appartenenza alla Congregazione. Critiche impietose, quando non ingiuste, nei suoi confronti, defezioni, pessimismo,

poca disponibilità al rinnovamento, mancanza di entusiasmo, delusioni personali e voglia di abbandono, poco interesse per le vocazioni, poco spirito missionario e certa indifferenza agli stimoli di rilettura del carisma, sono segni di disaffezione per la nostra famiglia religiosa che, pur con i suoi limiti, continua ad essere opera dello Spirito, che la vuole nella Chiesa, per l'edificazione del Corpo di Cristo e per la costruzione del regno di Dio (cfr. CCRR 6).

7.- *La crisi*

La crisi che soffre la vita religiosa in genere, anche là dove non scarseggiano le vocazioni, "non è per la morte, ma per la gloria di Dio" (Gv 11, 4) e deve diventare per noi uno stimolo perché la nostra vita religiosa ricuperi la novità delle origini: "Siate sempre pronti, fedeli a Cristo, alla Chiesa, al vostro Istituto e all'uomo del nostro tempo. Sarete così da Cristo rinnovati di giorno in giorno, per costruire con il suo Spirito comunità fraterne, per lavare con Lui i piedi ai poveri e dare il vostro insostituibile contributo alla trasformazione del mondo" (VC 110). Mi pare di cogliere in tanti confratelli il desiderio, anche se non privo di idealismo a volte, di una vita rinnovata che dia senso alla loro consacrazione e nuovo slancio alla Congregazione. Questo desiderio però mi sembra oscurato da un certo pessimismo. Infatti pensando che non basta una decisione personale per intraprendere un tale cammino (ma che è necessaria la decisione del "gruppo", della comunità, perché vengono coinvolti troppi aspetti della nostra vita attuale, non ultimo, un modo nuovo di operatività), ritengono impossibile mettere d'accordo persone troppo diverse per età, formazione e cultura. È vero che il Capitolo generale ha suggerito qualcosa al riguardo, però in tante situazioni concrete rimane sempre il problema di come agire con quelle persone e con quelle opere. Comunque, conoscendo bene la vostra realtà e sapendo che qualcosa bisogna fare, con spirito di discernimento, alla luce del Vangelo e di precise priorità, a breve, medio e lungo termine, dovremo pensare qualche scelta "coraggiosa".

8.- *Formazione e animazione vocazionale*

Una urgente decisione da prendere insieme riguarda il problema dell'animazione vocazionale e della formazione. Sappiamo che è sulla formazione che ci giochiamo il futuro, e non solo: su tutta la formazione e, in particolare, su quella iniziale. Le risorse umane dedicate a questo servizio, nell'attualità, non solo sono poche, ma si è fatto troppo poco per prepararle. Non possiamo continuare a mettere qualsiasi fratello disponi-

bile ad arginare delle emergenze, senza preoccuparci di preparare vere e stabili soluzioni. È fuori dubbio che tanti problemi di vita comunitaria, di perseveranza, e non solo, hanno all'origine una formazione "alla buona". Ogni Provincia, Vice-Provincia, Commissariato, con quanti religiosi preparati può contare al momento per una, pur minima, équipe formativa? Alla luce delle indicazioni date dal Capitolo generale 99, in questa Consulta si deve operare una scelta forte e decisa, anche a costo di un ridimensionamento e riconversione di alcune opere. Per quanto riguarda l'animazione vocazionale mi pare che si stiano concretizzando alcune buone intuizioni, tra cui dar vita a gruppi giovanili dove vita cristiana, carisma e scelta di vita costituiscono i principali obiettivi. La presenza di "operatori" preparati, convinti e capaci di discernimento e di proposta, potrà aiutare alcuni giovani a fare una scelta radicale di Cristo nella vita consacrata.

Altri metodi più tradizionali possono essere ancora validi a patto che non si facciano le "cose" in fretta e che nel seminario propriamente detto si ammettano giovani conosciuti, sperimentati nella vita cristiana e disposti a fare un cammino di discernimento. Comunque penso che il vero fallimento in questo campo è non essere ancora riusciti a coinvolgere più religiosi e più comunità in questo "lavoro".

Questo fatto dice molte cose!

9.- *Speranza dal capitolo generale 99*

Permettetemi di tornare sul Capitolo generale 99 per fare alcune osservazioni.

- E` motivo di speranza l'impegno con cui comunità-opere di lunga tradizione e comunità-opere nuove hanno accolto e "tradotto" il carisma: quanto suggerito dai documenti capitolari per vivere e condividere il carisma non è caduto nel vuoto. In alcuni casi si è trattato di continuare un cammino alla luce di indicazioni più chiare e che - ed è importante - riguardano tutta la Congregazione.
- La partecipazione dei laici al carisma somasco, secondo le modalità indicate dal Capitolo, pur nella prudenza e secondo la capacità e le possibilità di ogni comunità, è un cammino da percorrere e, se gestito bene dalla comunità - che si deve dare anche un modo comune di attuare al riguardo - porterà i suoi frutti. Dobbiamo vigilare perché, trattandosi di rapporto con persone, ci sia accoglienza cordiale, serietà, continuità e attenzione agli obiettivi.
- Penso che è anche doverosa, da parte nostra, una risposta chiara a quelle persone che vogliono intraprendere un cammino più "impegnativo" secondo il nostro carisma. Per queste persone "l'istituto" di aggregazione, con un Regolamento ad hoc, potrebbe essere una soluzione. Trattandosi soprattutto di donne, si è voluto interpellare in merito la Congregazione dei religiosi.L'attuazione di questa "novità" esigerà un tempo adeguato necessario, anche per maturare una sensibilità tra i religiosi.

10.- *Nuove fondazioni*

In Consulte anteriori si è trattato il tema delle nuove fondazioni in Paesi dove ancora la Congregazione non è presente. Sono stati dati criteri molto saggi che, anche se non di facile attuazione, evitano l'improvvisazione, dando una certa garanzia di riuscita. Alcuni di questi criteri, tuttavia, dovrebbero essere rivisti. Penso che la Consulta dovrebbe dedicare un po' di tempo soprattutto a tre piccole realtà, Polonia, Romania e Sri Lanka: essendo ancora agli inizi, hanno bisogno di essere capite nei loro problemi e di ricevere indicazioni e aiuti per crescere.

11.- *Curia generale*

La Curia generale, a servizio del governo del Padre generale e di tutta la Congregazione, trova difficoltà a organizzarsi anche perché ancora non si sa sufficientemente distinguere tra le priorità e le urgenze e ciò che può aspettare. Al più presto, però, vogliamo dare una sistemazione definitiva alla Segreteria, sperando che questo sia un primo passo per risolvere altri problemi. Continua ad essere un problema la pubblicazione della Rivista dell'Ordine: il materiale c'è, però manca chi con competenza ne diventi il responsabile. Comunque stiamo tentando una nuova soluzione. Su questi e altri progetti interverranno, per aggiornarci, p. Felice Beneo e p. Francisco Fernández. P. Luigi Amigoni, Vicario Generale, ha l'incarico di presentare la Programmazione generale e l'organigramma della Curia, di esporre i progetti, le difficoltà da superare e la collaborazione che ci si attende dalle Province, Vice-Province, Commissariati. P. Roberto Geroldi presenterà la Ratio Institutionis. Uno dei problemi che Padre generale e Consiglio hanno voluto risolvere è stato l'utilizzazione della struttura della Curia. Finalmente si è fatta l'opzione dell'accoglienza. Si è dovuto procedere ad una costosa ristrutturazione per mettere a norma di legge tutto lo stabile ed ottenere la necessaria approvazione. Le spese, per il cui pagamento, al momento, dobbiamo ricorrere a un prestito, si spera di ricuperarle dall'attività che si svolgerà. P. Gianmarco Mattei, Economo generale, interverrà nella Consulta per presentare la situazione economica della Curia generale.

12.- ***Conclusione***

Alla fine di queste riflessioni che, se ritenute utili, potranno suggerire qualche decisione comune per un cammino di rivitalizzazione personale, comunitaria e congregazionale, chiedo a Cristo Buon Pastore, per intercessione di Maria, Madre degli orfani, e di san Girolamo, nostro Padre, che ci conceda di continuare nel nostro servizio di animazione, sempre molto vicini ai fratelli in modo evangelico, come raccomanda l'Apostolo Pietro "...pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge". (1Pt 5, 2-3). Anche la Visita canonica, di cui in breve annuncerò il programma e la data d'inizio, cercherà di essere uno strumento privilegiato di quella rivitalizzazione della Congregazione che tutti vogliamo e chiediamo al Signore.

P. Bruno Luppi, crs
Preposito Generale
Morena - Roma,
31.01 - 5. 02 / 2000

c) Diario e lavori della Consulta

ROMA MORENA, 30 GENNAIO-5 FEBBRAIO 2000

PRIMA SESSIONE

Lunedì 31 gennaio 2000, alle ore 9, iniziano i lavori della prima sessione della Consulta della Congregazione con il canto del Veni Creator. I padri partecipanti hanno già condiviso i momenti di **preghiera** dei secondi vespri della domenica, la sera precedente, e della Santa Messa, presieduta dal p.generale, alle 7,15 del mattino.

Partecipano alla Consulta come membri di diritto:

p.Bruno Luppi, preposito generale
p.Luigi Amigoni, vicario e 1° consigliere generale
p.Jenaro Espitia Ordonez, 2° consigliere generale e segretario
p.Roberto Geroldi, 3° consigliere generale
p.Giovanni Gariglio, 4° consigliere generale
p.Michele Grieco, preposito provincia romana
p.Roberto Bolis, preposito provincia lombardo-veneta
p.Oliviero Elastici, preposito provincia ligure-piemontese
p.Juan Dominguez Herrera, preposito provincia di centroamerica
p.Jesus Vicente Varela Failde, preposito provincia di Spagna
p.Mario Ronchetti, preposito provincia andina
p.Almir Goncalves dos Reis, preposito viceprovincia del Brasile
p.Salvador Herrera Moreno, preposito viceprovincia del Messico.

Partecipano alla Consulta come invitati dal preposito generale:

p.Gabriele Scotti, commissario delle Filippine
p.Giuliano Gerosa, commissario degli USA
p.David Kelly, commissario dell'India.

Si prende brevemente visione del **materiale di lavoro** contenuto nelle cartelle e del **regolamento** della Consulta, e si elegge come **moderatore** il p.Gerosa.

L'**orario** delle giornate sarà il seguente: ore 7,15 S.Messa (che sarà presieduta martedì da p.Amigoni, giovedì da p.Gerosa, venerdì da p.dos Reis e sabato da p.Dominguez)

ore 9 prima sessione
ore 11 seconda sessione
ore 15 terza sessione, preceduta dalla recita dell'Ora Nona
ore 17 quarta sessione
ore 18,45 Vespri (lunedì con la Liturgia Penitenziale, in preparazione alGiubileo dei Religiosi).

Si prosegue con la lettura della **relazione del preposito generale**.

SECONDA SESSIONE

Alle ore 11 ha inizio la seconda sessione, dedicata alla lettura delle **relazioni** dei prepositi delle province romana, lombardo-veneta, ligure-piemontese, di centroamerica e di Spagna.

TERZA SESSIONE

Alle ore 15 riprendono le **relazioni**; è la volta dei superiori maggiori della provincia andina, delle viceprovince del Brasile e del Messico, e del commissariato delle Filippine.

QUARTA SESSIONE

Alle ore 17 vengono presentate le ultime **relazioni**, riguardanti i commissariati degli USA e dell'India.

Ad ogni relazione sono seguite **richieste di chiarimenti e scambi di opinioni**, soprattutto incentrati sui temi di fondo sui quali le relazioni stesse dovevano insistere: la programmazione annuale nelle singole strutture in riferimento alle conclusioni del Capitolo generale, le possibilità e difficoltà dei religiosi nei primi anni di ministero diaconale-presbiterale o di attività dopo la professione perpetua, l'attività di pastorale giovanile-vocazionale ed alcuni aspetti della disciplina regolare.

Al termine della lettura delle relazioni viene indicata come **priorità per quest'anno il tema della formazione, soprattutto iniziale.**

QUINTA SESSIONE

Martedì 1°febbraio, alle ore 9, si riprendono i lavori con una brave illustrazione del programma da parte del moderatore, p.Gerosa.

P.Geroldi inizia ad **illustrare il testo della Ratio Institutionis**, nel suo schema generale e poi soffermandosi sulla Premessa, sull'Introduzione e sul Primo Capitolo.

Gli **interventi successivi** sono generalmente di apprezzamento per il lavoro sin qui fatto; si sottolinea che carisma e spiritualità sono realtà che non si possono definire in modo esaustivo; viene indicato come criterio metodologico il ritenere valido un minimo comun denominatore, essendo la Ratio un testo di riferimento normativo; si ritiene valido lo schema basato sulla triade lavoro-devozione-carità; si evidenzia in questo testo una maggior ricchezza di elementi tipici somaschi, in confronto a quello precedente, e si ricorda che questa Ratio si sta già usando bene in centroamerica.

P.Geroldi, in risposta ad una domanda, osserva che sono state tenute in conto anche le osservazioni fatte al testo della Ratio durante l'ultimo Capitolo generale; viene sottolineato che un testo di questo genere è in continua evoluzione e sempre suscettibile di cambiamento e di miglioramento. Infine si indica l'importanza dell'interazione tra formatori e formandi, anche a livello di formulazioni teoriche, come per esempio è avvenuto all'ultimo incontro dei Novensili.

SESTA SESSIONE

Continua la presentazione del testo della Ratio Institutionis da parte di p.Geroldi.

Ci si sofferma sulla sensibilità per una società alternativa più giusta da coltivare nelle varie fasi della formazione, sulla necessità di evidenziare gli obiettivi concreti di ogni tappa formativa, sull'adattabilità dello schema lavoro-devozione-carità ai diversi momenti formativi, sull'importanza dell'interscambio tra formatori e coordinamento generale, sul necessario chiarimento riguardante i tempi formativi e la competenza dei responsabili e della loro nomina, sulla centralità del tema della consacrazione, senza però che questo faccia sottovalutare l'importanza degli studi e della preparazione al ministero ordinato.

Vengono anche ricordate la necessità di applicare nella formazione concreta il testo della Ratio, di non delegare troppi compiti al periodo del Noviziato, di non assolutizzare nel discernimento formativo l'elemento, pur importante, del saper stare con i ragazzi, dell'uso strumentale delle

scienze umane nell'opera formativa (per esempio facendosi aiutare dall'opera degli psicologi), del lavoro in equipe ed infine della migliore utilizzazione del periodo di Magistero.

SETTIMA SESSIONE

Alle ore 15 si riprendono i lavori con la presentazione, da parte di p.Amigoni, della **programmazione generale**, con particolare attenzione al 'coordinamento generale dei settori' riguardante la formazione, la pastorale giovanile-vocazionale, le opere e la collaborazione con i laici.

Vengono evidenziate le difficoltà **dell'organizzazione della curia generale**, che è ancora in una fase di inizio e di impostazione e si sottolinea l'urgenza della pubblicazione delle nostre **fonti**, e di un gruppo di lavoro a finalizzato a ciò, distinguendo il testo critico da quello ufficiale e dalle traduzioni.

Per rendere efficace la programmazione, si suggerisce una **programmazione annuale** che scelga alcune priorità da verificarsi ad ogni Consulta.

Viene evidenziata l'importanza della internazionalizzazione, in un concreto **interscambio** tra le strutture centrali e periferiche della Congregazione.

OTTAVA SESSIONE

Continua dalle ore 17 la discussione sul tema della curia generale e delle sue concrete difficoltà, sulla residenza dei consiglieri generali in curia, sulle competenze degli stessi, sul come rendere più efficace l'opera di chi lavora nelle strutture centrali della Congregazione.

Si sottolinea che siamo tuttora in una fase iniziale di un lavoro che si sta organizzando solo da pochi anni.

P.Gariglio presenta successivamente il **lavoro della commissione giuridica**.

Vengono suggerite la pubblicazione immediata del fascicolo contenente le modifiche delle Costituzioni e Regole già attuate, e l'integrazione della raccolta normativa con le decisioni delle Consulte dal 1982 al 1985, un'ulteriore sistematizzazione e correzione del materiale, e l'aggiunta di un indice analitico.

La parte conclusiva della seduta è dedicata alla discussione sul ruolo di **Casa Madre** di Somasca; per fare in essa attività di **formazione**

permanente vanno esaminati anche con la comunità locale tutti gli aspetti; si fanno presenti i problemi tecnico-organizzativi, ed i rischi, ma anche le opportunità, che tale scelta comporta.

P.Luppi chiarifica che la Casa di **S.Alessio** in Roma ha lo scopo di accogliere religiosi che hanno già compiuto la formazione iniziale, per un periodo (tre anni) di studi di specializzazione.

Infine, la proposta di un **incontro internazionale in Italia per giovani religiosi** di tutta la Congregazione è giudicata buona come idea, ma per ora con troppe difficoltà pratiche di attuazione.

La giornata del **2 febbraio 2000** è dedicata alla partecipazione, in Piazza S.Pietro, alla S.Messa solenne in occasione del **'Giubileo dei Religiosi'**, presieduta dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

Segue il pranzo in ristorante, generosamente offerto dal p.generale e dal p.Amigoni.

Il tempo a disposizione è utilizzato per visite giubilari alle Basiliche romane, e/o allo studio personale del materiale di lavoro della Consulta, in particolare della Ratio Institutionis.

NONA E DECIMA SESSIONE

La mattina del **3 febbraio**, dopo la lettura di un messaggio di comunione della comunità colombiana di Pasto, si riprende **l'esame della Ratio Institutionis**; p.Geroldi raccoglie i numerosi suggerimenti alle varie parti del testo che vengono offerti, suddividendoli in due categorie: i miglioramenti che saranno immediatamente recepiti nel testo che si presenterà all'approvazione, e gli interventi di carattere più generale e contenutistico, utili per il successivo lavoro di elaborazione.

UNDICESIMA SESSIONE

Alle ore 15, assente p.Geroldi, interviene ai lavori della Consulta p.Gianmarco Mattei, **economo generale**, che **relaziona sulla situazione economica della curia generale;** in particolare si affronta il tema del finanziamento per i lavori straordinari di adeguamento dello stabile della curia ai fini dell'attività di accoglienza di gruppi, e si propone, invece di rivolgersi alle banche, un mutuo delle Province a favore della curia. Viene anche sottolineata, per aumentare la somma di denaro liquido a disposizione della curia, l'importanza della Cassa San Girolamo.

P.Amigoni osserva che alcuni lavori in curia vanno eseguiti comunque, al di là dell'attività che in essa si svolgerà, e che molti di essi si sono resi necessari quando la finalità di parti della struttura è stata individuata nell'ospitalità di gruppi. Anche il riscaldamento dello stabile va razionalizzato.

Vengono espresse alcune perplessità e formulate alcune domande in proposito, e il p.Luppi traccia una breve storia della curia come si è venuta configurando in questi anni, sottolineando la necessità di una chiara programmazione dei ruoli e delle attività di comunità, di curia e di accoglienza di gruppi.

Si tratta poi dell'argomento del tasso di cambio lira-dollaro, e viene proposto di tenere il dollaro come valuta di riferimento, al cambio attuale.

DODICESIMA SESSIONE

Alle ore 17 si inizia l'ultima sessione dedicata, secondo il metodo già esposto, **all'esame della Ratio Institutionis.**

Al termine, p. Luppi sottolinea che va incrementata nella Congregazione **l'animazione vocazionale**.

Su questo tema gli interventi notano scarsa sensibilità nella partecipazione ad ordinazioni e professioni religiose, il positivo lavoro svolto in America Latina, la mancanza di proposte vocazionali specifiche, una certa rassegnazione in materia, un distacco dalla mentalità dei giovani, la necessità di nuovi tipi di pastorale per uscire da situazioni generalizzate di stallo, l'importanza del ruolo ed i possibili condizionamenti della comunità locale, l'esperienza stimolante del 'punto corazon' in Colombia, e la necessità del coinvolgimento delle famiglie di origine dei giovani.

TREDICESIMA SESSIONE

Alle ore 9 del **4 febbraio** p.Gerosa espone brevemente il programma dei lavori.

Si **approvano** all'unanimità:

1) **la pubblicazione del testo corretto della Ratio Institutionis**
2) **la pubblicazione del fascicolo contenente le Costituzioni e Regole già modificate** in questi anni dai Capitoli Generali
3) **la pubblicazione**, con l'aggiunta delle norme prodotte dalle Consulte degli anni 1982-1985, e 2000, **della raccolta normativa** dei Capitoli Generali e delle Consulte dal 1982, con un'ulteriore sistematizzazione del materiale e l'aggiunta di un indice analitico

Varie difficoltà, evidenziate dai superiori maggiori dell'India, del Messico, del Brasile e della Spagna, fanno ritenere per ora non attuabile il progetto proposto di un **incontro in Italia di giovani religiosi** della Congregazione; più praticabili sembrano essere incontri per aree geografiche; d'altra parte, si pone l'attenzione sul pericolo di un cammino formativo eccessivamente localizzato, con scarsa comunicazione all'interno della Congregazione.

P.Geroldi presenta successivamente il programma dell'**incontro del prossimo agosto a Somasca**.

Infine, p.Elastici e p.Grieco illustrano la loro richiesta congiunta di **trasferimento della Casa religiosa di Villa S.Giovanni** dalla provincia ligure-piemontese alla provincia romana, ottenuto il consenso dei rispettivi consigli, e sentita la comunità interessata. Rafforzano tale richiesta ragioni di opportunità pastorale e di più agevole inserimento nella vita della provincia, anche per motivi di distanza materiale.

P.Amigoni osserva che si può prospettare qui un caso di competenza del Capitolo generale, e si apre una breve discussione sulla configurazione giuridica di questo trasferimento.

QUATTORDICESIMA SESSIONE

Alle ore 11 si riprendono i lavori **votando** per il trasferimento di provincia della Casa religiosa di Villa S.Giovanni, con richiesta di dispensa alla Santa Sede dall'osservanza del n.123D delle Costituzioni e Regole.

Votanti 13 Placet 13

(Non hanno diritto di voto i tre commissari, in quanto membri invitati).

Il trasferimento di provincia è approvato.

Successivamente p.Amigoni presenta la proposta di **modifica della parte finale del numero 10 del Regolamento della Consulta.**

Testo precedente

Per il computo della maggioranza non sono considerati come voti validi le astensioni, i voti nulli e le schede bianche.

Testo modificato

Per il computo della maggioranza, sono considerati validi, presenti almeno due terzi dei membri convocati compresi coloro che dovessero astenersi nella votazione, i voti nulli e le schede bianche. Le astensioni devono essere dichiarate pubblicamente.

Votanti 13 Placet 12 Non placet 1

La modifica è approvata.

Vengono quindi presentate da p.Amigoni due **proposte** di discussione e di voto.

1) La Consulta della Congregazione invita il Padre generale ad esprimersi entro la fine d'anno 2002 sulla continuità della funzione di Casa Pino di Grottaferrata come casa interprovinciale designata per alcune fasi della formazione iniziale e, in quanto tale, come casa dipendente direttamente dal Padre generale.

2) La Consulta della Congregazione invita il Padre generale a far sì che Casa Madre di Somasca possa essere, anche nel prossimo triennio, per singoli e gruppi, luogo di alcune iniziative di formazione permanente, debitamente programmate.

Dal successivo dibattito, che tocca vari punti riguardanti la formazione e più in generale la programmazione, emerge la non opportunità, al momento, di un pronunciamento della Consulta a questo riguardo. Le due proposte non vengono dunque messe ai voti.

Si passa poi al tema dei **sussidi per il Giubileo**; p.Geroldi fa il punto della situazione; il materiale è in fase di preparazione e verrà inviato alle comunità appena pronto.

Infine, si trattano argomenti riguardanti le norme di amministrazione; si tratta il tema della distinzione tra amministrazione ordinaria e straordinaria, e si **propone** unanimemente di avere **come unica valuta di riferimento normativo il dollaro.**

QUINDICESIMA SESSIONE

Alle ore 15 si prendono in esame alcuni temi riguardanti la formazione; dopo una rapida descrizione dei noviziati nelle diverse realtà della Congregazione, p.Luppi sottolinea la necessità di prendere meglio coscienza dei problemi e dell'importanza centrale di questo aspetto della vita dell'Ordine, e propone **la formazione come tema centrale del prossimo anno di attività.**

Vengono in evidenza la necessità di meglio conoscere la situazione, di presentare proposte motivate alla prossima Consulta e di giungere a decisioni concrete, e si sottolinea l'opportunità che ogni area geografica risolva al suo interno i problemi. Si ricorda come spesso nelle precedenti Consulte e nei Capitoli generali si è già analizzato il tema della formazione; p.Kelly illustra le buone prospettive del commissariato indiano, e viene proposto che il preposito generale dia precise direttive per la preparazione dei futuri formatori. Alcuni interventi si soffermano infine sull'interscambio e sulla mentalità comune da alimentare ed incrementare nel settore formativo, pur con la consapevolezza che questo è un cammino non privo di difficoltà.

P.Amigoni descrive poi brevemente l'organizzazione della curia, con particolare attenzione al **coordinamento generale dei settori** (formazione, pastorale giovanile-vocazionale, opere, laici).

Dalla successiva discussione emerge l'esigenza di raggiungere una maggior chiarezza nel definire programmi e competenze.

SEDICESIMA SESSIONE

Si affronta, dalle ore 17, il tema della **vita regolare e di alcuni suoi problemi**.

Gli interventi sottolineano: la tendenza ad operare secondo criteri troppo personali; l'importanza del capitolo locale, secondo la nostra tradizione, e del ruolo fondamentale che in esso ha il superiore (si auspica la composizione di un testo che aiuti i religiosi a servirsi di questo fondamentale strumento); il valore del lavoro in equipe e l'opportunità che prevalgano le necessità delle persone a servizio delle quali è rivolto il nostro apostolato, più che i criteri personali dei singoli religiosi; la necessità di un lavoro di specificazione concreta dei testi normativi postconciliari, che potrebbe essere affrontato per settori; l'importanza del ruolo dei superiori; alcuni esempi specifici (abito, povertà, ecc.). Si rileva che talvolta le strutture nelle quali viviamo non facilitano la vita comunitaria, e si osserva che le comunità dovrebbero sempre essere composte da almeno tre religiosi. Viene ricordata l'utilità di specialisti in scienze umane come ad esempio la psicologia, e la necessità della ricerca dell'equilibrio e della serenità personali e comunitarie. Si richiama l'attenzione sul pericolo che le strutture soffochino la comunicazione tra le persone e ancora si sottolinea il valore del saper lavorare e vivere insieme; infine si fanno presenti le esperienze comunitarie positive anche tra confratelli di differenti età, e si nota come a volte il lavoro sia troppo nella vita delle comunità.

Successivamente p.Bolis presenta il nuovo **Proprio delle S.Messe**; dopo alcune osservazioni e proposte di aggiunte si decide che tale testo liturgico sia messo a disposizione dei confratelli per un anno ad experimentum.

Infine p.Luppi illustra il lavoro di preparazione del **manuale di preghiere;** emerge la necessità di formare un'equipe per aiutare in questo lavoro p.Giacomo Ghu.

DICIASSETTESIMA SESSIONE

Alle ore 9 del **5 febbraio** iniziano i lavori del giorno conclusivo della Consulta. Oggi la preghiera di tutti è arricchita dalla partecipazione in spirito alla professione solenne di tre confratelli indiani.

P.Bolis espone il caso di due laiche che, da tempo inserite in una nostra comunità, chiedono di essere **aggregate con una forma di consacrazione** alla nostra Congregazione. Si apre un ricco scambio di opinioni, che permette di meglio evidenziare, di questa esperienza, i passi già compiuti a livello di comunità locale, di provincia e di richiesta di informazioni alla Congregazione dei Religiosi.

Emergono sostanzialmente le esigenze di meglio chiarire, anche giuridicamente, questa realtà, di lasciarla crescere nel tempo in atteggiamento di ascolto di quanto lo Spirito voglia operare, ma anche di dare con prudenza una risposta già ora a persone che hanno compiuto dei passi impegnativi.

DICIOTTESIMA SESSIONE

Alle ore 11 si riprendono i lavori; sono invitati p. Felice Beneo, p. Francisco Fernandez e fr. Antonio Galli.

P. Beneo presenta il suo lavoro, che risponde alla necessità fortemente sentita di avere a disposizione di tutti un maggior numero di **fonti somasche**, possibilmente tradotte nelle varie lingue. Alcune di queste fonti sono già disponibili anche su CD; sono in preparazione: il secondo volume de 'La Sorgente', dedicato ad alcune figure molto significative di somaschi vissuti nel cosiddetto 'secolo della rovina', l'epistolario del p.Sandrini (su cui ha lavorato p.Caimotto), le vite dei padri Moro, Savarè, Merlini e Govini. Il commento alle Costituzioni e Regole di p. Mario Vacca è pronto per la pubblicazione. Emerge l'utilità di uno **strumento di raccolta e diffusione del materiale**; tale strumento potrebbe essere la Rivista dell'Ordine. Si ricorda che, oltre alla tipografia di Rapallo, anche quella di San Zenone può essere utilizzata.

P.Fernandez aggiorna la Consulta sull'incontro avvenuto per coordinare il lavoro delle **segreterie** provinciali e generale, sul materiale che dovrà essere pubblicato sulla Rivista dell'Ordine, sul **sito internet**, curato da p.Roberto Frau. Presenta poi una proposta di **sistemazione dei dati e documenti personali dei religiosi negli archivi**, e suggerisce una serie di accorgimenti tecnici per una migliore comunicazione. Infine, illustra brevemente una proposta pervenuta di sistema continuativo di raccolta di fondi economici.

P.Luppi fa presente il progetto di una pubblicazione in numero unico annuale che approfondisca un aspetto della vita della Congregazione.

Fr.Galli descrive il lavoro del **Centro Missionario**, con l'elenco di alcuni punti di riferimento per le diverse richieste e soffermandosi su alcuni aspetti che vanno migliorati (preparare con maggior discernimento le richieste, rendere conto dell'impiego del denaro ricevuto, dare notizie dei bambini adottati 'a distanza', coltivare il rapporto con i benefattori).

DICIANNOVESIMA SESSIONE

Alle ore 15 si riprende il dibattito sulla richiesta di **consacrazione somasca** proveniente dalle due laiche inserite in una nostra comunità.

Tornano ad emergere da un lato l'apprezzamento per questa esperienza nuova e la sua possibilità di essere l'inizio di una nuova realtà spirituale; dall'altro, la prudenza nel gestire ciò che attualmente è fuori dagli schemi giuridici e la necessità di procedere con chiarezza nei confronti di queste due persone.

Si giunge alla conclusione di affidare al P.generale il compito di dare una risposta a questa richiesta.

P.Luppi si sofferma brevemente sulla descrizione delle famiglie religiose femminili che si ispirano al carisma di San Girolamo; dal successivo breve scambio di opinioni risultano alcune belle esperienze in atto di collaborazione con i Padri Somaschi ma anche in generale il quadro di una realtà che ha ancora ampi spazi di crescita.

Infine, si affronta il tema delle **nuove fondazioni**.

P.Elastici descrive la storia, le difficoltà e le prospettive della delegazione della **Polonia**, p.Bolis quelle della delegazione della **Romania**, p.Kelly quelle della delegazione dello **Sri Lanka**.

VENTESIMA SESSIONE

L'ultima sessione della Consulta è dedicata in gran parte alla particolareggiata esposizione, da parte di p.Varela, delle difficoltà che sta attraversando la **provincia di Spagna**.

La conoscenza della situazione è utile per vivere in unità di spirito le sofferenze e le prove dei confratelli, e dal susseguente scambio di vedute emergono alcune ipotesi di soluzione e l'importanza di svolgere il la-

voro formativo in equipe, per evitare i rischi e le conseguenze dei personalismi.

P.Luppi informa poi brevemente sulla necessità di meglio determinare il **contributo economico** dovuto alla curia generale, e sull'**offerta**, in occasione del Giubileo, dovuta al Papa.

Facendo riferimento alla liturgia del giorno, P.generale si sofferma in conclusione sul dono, da chiedere nella preghiera, della sapienza del cuore, per il bene nostro e delle persone che ci sono affidate, e sulla vocazione fondamentale del battezzato, che è quella di stare con Cristo.

Così facendo, potremo, guidati da Maria e fedeli al Crocifisso, perdonarci a vicenda e trasmettere **speranza**.

Con la preghiera del 'Symbolum 99', composta in occasione del Capitolo generale, termina la seduta conclusiva.

8 FEBBRAIO: SOLENNITÀ DI SAN GIROLAMO

I padri della Consulta hanno partecipato, alle ore 10,30, alla **solenne Concelebrazione** nel Santuario di Somasca, presieduta dal Cardinale Lucas Moreira Neves.

Alle ore 16,45 si è tenuta, in Casa Madre, una sessione conclusiva dei lavori della Consulta, assenti p.Amigoni, p.Gerosa, p.Scotti e p.Ronchetti.

Sono state meglio definite le seguenti **decisioni**:
La Consulta della Congregazione:

a) Stabilisce che il corso di esercizi spirituali itineranti **'Sulle orme di San Girolamo'** sia organizzato per fasce di anni di professione semplice, a partire dagli anni 1980-1983, pur rimanendo aperto a tutti i religiosi che desiderino parteciparvi.

b) Indica come **tema della prossima ESLA** quello della formazione, e prende atto dell'organizzazione dell'**incontro** dei **formatori** dell'India e delle Filippine in quest'ultimo paese.

Infine si è trattato della stesura del verbale delle sedute e del testo delle decisioni approvate, e sono state valutate alcune proposte riguardanti la data e il luogo della prossima Consulta 2001.

d) Decisioni della Consulta

La Consulta della Congregazione, in data 4 febbraio 2000:

a) Approva la richiesta congiunta dei Prepositi provinciali Ligure-Piemontese e Romano riguardante il **trasferimento della Casa religiosa di Villa San Giovanni** (Reggio Calabria) dalla Provincia Ligure-Piemontese alla Provincia Romana. Essendo tale trasferimento configurabile come 'modifica di provincia', la competenza è del Capitolo generale; si chiede quindi dispensa alla Santa Sede, per non attendere la celebrazione del prossimo Capitolo generale, nel 2005.

b) Approva la pubblicazione ad experimentum per tre anni del testo riveduto e corretto della **Ratio Institutionis**.

c) Approva la pubblicazione del **fascicolo** contenente le modifiche già attuate alle Costituzioni e Regole, e la pubblicazione, dopo un'ulteriore sistematizzazione, della **raccolta normativa** dei Capitoli generali e delle Consulte dal 1982 in poi.

d) Approva la **modifica della parte finale del numero 10 del Regolamento della Consulta**.
Testo precedente: *Per il computo della maggioranza non sono considerati come voti validi le astensioni, i voti nulli e le schede bianche.*
Testo approvato: *Per il computo della maggioranza, sono considerati validi, presenti almeno due terzi dei membri convocati compresi coloro che dovessero astenersi nella votazione, i voti nulli e le schede bianche. Le astensioni devono essere dichiarate pubblicamente.*

e) Stabilisce riguardo alle norme di amministrazione che il **dollaro sia l'unica valuta di riferimento** al cambio corrente.
Il P.generale con il suo Consiglio esaminerà i coefficienti per le diverse operazioni economiche.

f) Approva il **Proprio delle SS.Messe della Congregazione**, ad experimentum per un anno, indicando i criteri per la sua stesura definitiva.

g) Prende atto del lavoro di preparazione dei **sussidi per la celebrazione del Giubileo**, in vista del loro invio alle comunità locali.

La Consulta della Congregazione, in data 8 febbraio 2000:

a) Stabilisce che il corso di esercizi spirituali itineranti **'Sulle orme di San Girolamo'** sia organizzato per fasce di anni di professione semplice, a partire dagli anni 1980-1983, pur rimanendo aperto a tutti i religiosi che desiderino parteciparvi.

b) Indica come **tema della prossima ESLA** quello della formazione, e prende atto dell'organizzazione dell'**incontro** dei **formatori** dell'India e delle Filippine in quest'ultimo paese.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

a) Verbale n.12 21-22 gennaio 2000

Oggi, **21 gennaio 2000**, nella curia generale, si è tenuto il Consiglio generale, presenti il p.generale e tutti i consiglieri.

1. Tempo di preghiera e di riflessione.

Si è iniziato alle ore 15 circa, con una breve preghiera ed una riflessione del p.generale, che ha invitato a rendere grazie per il dono del tempo giubilare.

2. Comunicazioni del p. generale.

- Il p.generale ha poi dato comunicazione della morte del confratello p.Marcello Bergesio, avvenuta a Narzole dopo una lunga sofferenza, e del papà di p.Pedro López Ruiz.
- Tra i confratelli malati sono stati nominati p.Luigi Grimaldi, p.Antonio Romero e p.Battista Brendolan, che in un incidente ha perso tre dita della mano sinistra.
- Si sono poi ricordate le professioni temporanee dei novizi del Salvador: Carlos Daniel Cañas Rodríguez, José Walter López Aquino; del Messico: Juan Carlos Alcántar Pérez; della Colombia: Jhon Jesús Jiménez Erazo, Freddy Castro Vera, Daniel Alfonso Carreño Pérez, Pedro José Monroy Monroy, Wilfredo Vega Cusva e Nelson Orlando Santisteban Carrero; e delle Filippine: Noel Meneses Sitchon;
- le professioni perpetue di: Gil María Ariza Tirado, Luis María Carreño Perez e Nelson Esteban Celis Celis in Colombia;
- l'ordinazione sacerdotale di Jose Luis Madero Gonzalez in Colombia;
- infine alcune situazioni di difficoltà.

3. Relazione del p. generale sulla visita ai confratelli nell'oriente.

Il p.generale ha letto quindi le relazioni sulla sua recente permanenza nelle case dell'India e delle Filippine, ed ha illustrato la situazione attuale e le prospettive della fondazione in Sri Lanka.

4. Incontro dei novensili.

Successivamente p. Geroldi ha aggiornato il Consiglio sull'incontro dei novensili, svoltosi a Somasca dal 2 al 6 gennaio u.s.; è stata un'esperienza positiva, con elementi di novità, soprattutto riguardo al diretto coinvolgimento dei partecipanti.

Si è poi trattato del tema della formazione permanente; il p.generale ha suggerito, a questo proposito, di allargare la partecipazione all'incontro dei novensili ad altri religiosi, e di incrementare gli incontri per i superiori, sottolineando quanto di positivo si sta progettando in India.

Sempre su quest'argomento, p.Amigoni ha elencato alcuni punti:

1- programmare un paio d'incontri annuali simili all'ultimo incontro per i novensili;
2- valorizzare anniversari di professione ed ordinazione;
3- incontro dei giovani religiosi previsto per il prossimo agosto;
4- continuare l'esperienza degli esercizi itineranti, preparando, sulla base di quanto già è stato fatto, qualche sussidio scritto;
5- inserimento in iniziative di formazione permanente gestite da altre congregazioni o realtà ecclesiali;
6- iniziative specifiche per i confratelli non sacerdoti.

Il p.generale ha poi manifestato il desiderio di proporre annualmente un tema di riferimento generale alla Consulta della Congregazione.

5. Situazioni di difficoltà dei religiosi giovani.

Si è quindi trattato di alcune situazioni di difficoltà, del prevalere a volte delle opere sulle persone, sia nelle strutture già consolidate come nelle fondazioni più recenti, nonché della discrepanza tra gli anni della formazione iniziale e quelli successivi d'inserimento nelle opere; il p.generale ha sottolineato che per alcuni aspetti la nostra formazione è ancora troppo poco efficace.

Alle 19,30 circa si è sospeso il Consiglio, che è ripreso il mattino seguente, sabato **22 gennaio**, alle ore 9 circa.

6. Programma della Consulta 2000 (31.01/05.02).

Dopo un breve tempo di preghiera e di riflessione su quanto l'ultimo Capitolo generale ha elaborato sul tema della formazione, i lavori del Consiglio sono stati dedicati alla preparazione della ormai imminente Consulta della Congregazione.

Il p.generale ha presentato i punti centrali della sua relazione alla Consulta, comprendenti la descrizione dello stato attuale della Congregazione, il tema basilare della rivitalizzazione di essa, quelli legati alla pastorale vocazionale ed ai problemi della perseveranza nella vita religiosa, i temi riguardanti la manifestazione del carisma, anche in forme nuove, nella vita delle opere e, da ultimo, quanto attiene alla programmazione ed all'organigramma della curia generale.

Sono state ribadite, come urgenze su cui riflettere, l'animazione vocazionale, la formazione e la preparazione dei formatori, le nuove fondazioni, ed il ridimensionamento.

Infine, è stato tratteggiato il programma dei vari giorni della Consulta, e si sono brevemente rivisti alcuni temi che saranno trattati in essa: la programmazione generale, la nuova Ratio Institutionis, i lavori della commissione giuridica, la preparazione dei sussidi per il Giubileo.

7. Varie.

Si è poi discusso sulla situazione della Provincia di Spagna, sulla necessità di una prossima programmazione della visita canonica, sulla comunità della curia generale e sulle competenze del p.Francisco Fernández nella sua attività di segretario.

Alle ore 13 circa il Consiglio è terminato.

b) Verbale n.13 1-2 marzo 2000

Oggi, **1° marzo 2000**, nella curia generale di Roma Morena si è riunito il Consiglio generale con la partecipazione del p.generale e di tutti i consiglieri.

1- Tempo di preghiera e di riflessione.

Alle 9,30, dopo la preghiera d'inizio, il p.generale ha svolto una riflessione sulla condivisione dei carismi, secondo quanto si è trattato durante l'ultima assemblea generale dell'U.S.G. In particolare, basandosi sui numeri 54-56 dell'Esortazione Apostolica 'Vita Consecrata', si è rilevata la necessità della fedeltà creativa ai carismi e della complementarietà tra religiosi e laici; è questo un tempo di scelte profetiche, che valorizzi la comune e fondamentale dignità battesimale.

2- Comunicazioni del p.generale.

Sono seguite alcune comunicazioni del p.generale; p.Romero è stato operato d'urgenza, p.Criveller e p.Ermanno Bolis hanno problemi di salute; alcuni confratelli vivono in situazioni di difficoltà.

In Spagna vanno prese delle decisioni, anche perché è ormai scaduto il permesso di 'absentia a domo' d'alcuni giovani religiosi.

Dal successivo scambio di pareri emergono varie possibilità d'interventi e si ribadisce l'importanza di continuare ad aiutare tutti a compiere un cammino di comunione e d'attenzione alle persone.

Il p.generale informa poi della sua partecipazione all'inaugurazione della casa per malati terminali di AIDS 'La Sorgente', in Como, che è un significativo esempio di collaborazione tra religiosi e laici, e della visita alla comunità di Vallecrosia, che ha fornito anche l'occasione per un colloquio con Federica di Norscia, laica che opera in tale comunità e che chiede di essere aggregata alla nostra Congregazione.

Si discute poi sull'opportunità del viaggio in Centro e Sud America di p.Geroldi, in qualità di responsabile del coordinamento della formazione; infine, si progetta la presenza del p.generale a Villa San Giovanni all'atto del passaggio di tale comunità dalla Provincia Ligure-Piemontese a quella Romana, e si comunica notizia dell'ammissione alla professione solenne dei religiosi Michele Leovino ed Elia Salis.

3- Lettura dei Verbali.

-Consiglio generale del 14-15 Dicembre 1999 (Verbale 11).

Provincia Romana:
- -Verbale N° 06 del 16 dicembre1999,
- -Verbale N° 07 del 26-27 gennaio 2000.

Provincia Lombardo-Veneta:
- -Verbale N° 27 del 7 novembre 1999,
- -Verbale N° 28 del 14 dicembre 1999.

Viceprovincia del Brasile:
- -Verbale N° 18 dell' 11 agosto 1999,
- -Verbale N° 19 del 6 settembre 1999,
- -Verbale N° 20 del 1° novembre 1999,
- -Verbale N° 21 del 14 dicembre 1999.

Commissariato USA:
- -Verbale del 23 marzo 1998,
- -Verbale dell'8 agosto 1998,
- -Verbale del 27-28 ottobre 1998,
- -Verbale del 23 novembre 1998,
- -Verbale del 27-28 aprile 1999,
- -Verbale del 19-20 ottobre 1999.

Provincia Ligure-Piemontese:
- -Verbale del 17-18 gennaio 2000.

Durante l'esame dei verbali dei Consigli provinciali della Provincia Lombardo-Veneta ci si è soffermati sulla richiesta di aggregazione di Federica di Norscia.

4- Ratifiche.

Dopo un breve scambio di pareri, si vota per la ratifica dell'acquisto di una macchina per la Tipografia Emiliani di Rapallo: votanti 5, voti positivi 5.

Si prende in esame il Regolamento per la comunità terapeutica 'Santo Angel' di Pasto e si vota per la ratifica del contratto tra l'Arcidiocesi di Guayaquil e la Comunità dei Padri Somaschi: votanti 5, voti positivi 5.

Alle ore 9,30 del **2 marzo 2000**, con la preghiera e la riflessione sul quarto documento del Capitolo Generale 1999 (Il carisma somasco: un patrimonio da vivere e da condividere nelle opere), riprendono i lavori del Consiglio.

Il P.generale sottolinea la necessità di approfondire i temi di questo documento del Capitolo generale, e di quello sulla formazione, e di offrire spunti di animazione per i confratelli.

5- Indulto.

Si riprende a trattare il tema introdotto nella parte finale della seduta precedente: la richiesta di p.Sergio Raiteri dell'indulto di lasciare la Congregazione, per essere incardinato nella Diocesi di Civitavecchia.

Al termine della discussione si vota sull'inoltro di tale richiesta alla Sede Apostolica (votanti 5, voti positivi 4, voti negativi 1) e sull'opportunità di allegare alla richiesta, oltre alle lettere di p.Raiteri e del Vescovo di Civitavecchia, anche una lettera di informazione, inviata allo stesso Vescovo (votanti 5, voti positivi 5).

6- Verbali della Consulta.

Si prendono successivamente in esame i verbali della Consulta: compiute alcune correzioni, si decide di pubblicarli integralmente, e di pubblicare anche un fascicolo contenente le Decisioni della Consulta medesima.

Si conclude la seduta con un breve scambio di opinioni sulle modalità di pubblicazione del lavoro della Commissione giuridica.

7- Coordinamenti Generali.

Alle ore 11,30 si passa a trattare il tema dei Coordinamenti generali di settore, con la presenza in Consiglio di p.Walter Persico, responsabile del settore delle opere.

P.Gariglio aggiorna sui progetti riguardanti il Coordinamento della pastorale giovanile-vocazionale; p.Geroldi sottolinea l'opportunità di coinvolgere più religiosi, suddividendo ogni settore in fasce di competenza; illustra inoltre un progetto di massima per i prossimi anni riguardante il Coordinamento della formazione, e la programmazione delle attività di quest'anno; p.Amigoni propone di aggiungere, nello schema della delega a favore dei responsabili dei Coordinamenti, la facoltà di convocare i religiosi e di intervenire ai Consigli.

In generale, emerge la necessità e l'importanza di coordinare le forze, agendo d'intesa con i Superiori maggiori interessati, alimentando la reciprocità e la comunione. Risulta poi indispensabile che i responsabili dei Coordinamenti approfondiscano le loro conoscenze nelle materie che li riguardano, e che punto di riferimento rimanga quanto indicato nell'ultimo Capitolo generale. Non va poi dimenticato che i Coordinamenti sono a servizio di tutta la Congregazione, e che devono quindi tener conto delle diverse situazioni di luoghi e di culture.

Si esamina poi il settore della educazione scolastica: viene sottolineata la differenza tra ciò che riguarda la specifica situazione italiana e quanto si riferisce all'educazione somasca in quanto tale, e si riflette su chi possa prendere il posto, come incaricato di questo settore, di p.Piergiorgio Novelli, che ha manifestato qualche difficoltà nel compiere questo incarico, per mancanza di tempo; viene alla fine proposto p.Amigoni, che accetta.

Similmente, si è riflettuto su chi possa dare la sua collaborazione per il settore dell'apostolato parrocchiale; il P.generale contatterà le persone segnalate.

Si tratta poi approfonditamente il tema del rapporto religiosi-laici nella condivisione del carisma, dei presupposti e degli sviluppi in questo senso.

P.generale raccomanda infine che quanto emerso venga raccolto in un documento che fissi un organigramma dei Coordinamenti generali.

8- Aggiornamento economico della Curia Generale.

Alle ore 17,45 riprende la seduta, senza p.Walter Persico, ripartito per Somasca; è presente il p.Gianmarco Mattei, economo generale.

P.Mattei informa il Consiglio dell'esistenza di un conto bancario di proprietà della curia generale; la sua proposta di usare tale denaro per i lavori dell'edificio della curia generale, senza ricorrere ad altri prestiti, è accolta.

P.generale chiede che sia compilato il resoconto delle spese della curia dello scorso anno, e che sia preparato un preventivo per il nuovo anno: vengono individuati come capitoli di spesa il mantenimento delle strutture e delle persone della comunità della curia, le spese di segreteria, i viaggi; le entrate della comunità della curia sono individuabili nelle pensioni di anzianità, nei servizi religiosi, nelle offerte e nell'attività di accoglienza; le entrate della curia sono date dagli interessi dei conti bancari, dalle offerte delle Ss. Messe binate, dalla Cassa San Girolamo e dalle offerte.

Si vota per il consenso ai nuovi lavori resisi necessari nell'edificio della curia generale: votanti 5, voti positivi 5.

Nel prossimo Consiglio generale si stabilirà la quota della Cassa San Girolamo.

Vengono poi ricordate alcune pendenze passive della curia: nei riguardi della Tipografia di Rapallo, della Provincia di Spagna e della Provincia di Centro America (pensione di p.Tarditi).

Viene proposto di partecipare come soci, versando cinque milioni, al sito internet 'Vidimus Dominum'; la proposta è favorevolmente accolta.

9-Situazione dello Sri Lanka ed acquisto di terreno

Si prende successivamente visione dei progetti della struttura per ragazzi e dell'abitazione per i religiosi di Kandy (Sri Lanka) e si vota per il consenso all'acquisto di un terreno: votanti 5, voti positivi 5.

10-Varie.

Congedato p.Mattei, si vota per il consenso alla rinuncia di p.Valerio Fenoglio all'incarico di superiore a Tagaytay, in vista di un suo trasferimento: votanti 5, voti positivi 5. Si nota che nell'ottica di un trasferimento, a norma del n.149 delle Costituzioni (modificato), è giuridicamente superflua la rinuncia al precedente incarico del trasferito.

P.Amigoni illustra successivamente la situazione del religioso brasiliano Helio Aparecido de Souza e propone, in attesa di una decisione definitiva, che egli richieda l'indulto di esclaustrazione.

Si conclude la seduta riesaminando la situazione di alcuni religiosi della Provincia di Spagna; il p.generale esporrà il caso alla Congregazione dei Religiosi, scriverà a ciascun religioso personalmente per discernere le possibili prospettive, verrà invitato al Consiglio generale p.Igualador e, d'accordo con il p.provinciale, si programmerà la visita canonica.

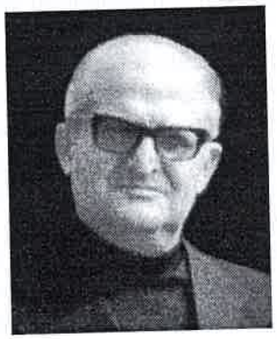
Alle ore 21 si riprendono i lavori, sul tema della risposta da dare alla richiesta di aggregazione alla Congregazione di Federica di Norscia, presentata dal p.provinciale della Provincia Lombardo-Veneta; il p.generale, sentite le diverse opinioni dei consiglieri, e dopo la presentazione del caso alla Congregazione dei Religiosi, si pronuncerà in merito.

Il Consiglio dà poi parere favorevole alla visita del p.Geroldi in Centro e Sud America, in qualità di responsabile del Coordinamento generale della formazione, e si discerne ancora sui tempi e sull'opportunità del suo incarico di superiore della comunità di Genova Nervi: emerge a questo proposito la necessità di una migliore progettualità nell'attività scolastica, per evitare soluzioni troppo provvisorie e legate alle singole persone.

Dopo aver brevemente trattato della data della professione semplice dei novizi di Casa Pino (prima metà di settembre) e ricordando l'urgenza della pubblicazione della Rivista dell'Ordine, si conclude anche la seduta serale di questo Consiglio generale.

Rassegna

IN MEMORIAM



Padre
MARCELLO BERGESIO
n. 8.2.1922 † 4.1.2000

Padre Marcello Bergesio nasce a La Veglia di Cherasco (CN) l'8 febbraio 1922 da una famiglia contadina di radicate tradizioni cristiane. Sostenuto e guidato dall'infaticabile don Binello, parroco dinamico di quella comunità, al momento di compiere la sua scelta di vita, entra in contatto con il nostro seminario di Cherasco, intraprendendo così il suo *curriculum* formativo che lo porta alla professione semplice (Somasca, 8 febbraio 1940) e solenne (Corbetta, 8 febbraio 1946) e poi all'ordinazione presbiterale (Treviso, 22 maggio 1948).

La missione esercitata da p. Marcello all'interno delle nostre opere è caratterizzata da un triplice servizio reso alla Congregazione e alla Chiesa sotto le direttive dell'obbedienza. In un primo momento è chiamato a svolgere il suo apostolato a contatto diretto con i giovani come "ministro" di disciplina, educatore e insegnante nelle nostre istituzioni di Casale Monferrato, Cherasco, Narzole e Rapallo. Aveva fama di essere esigente e severo, ma, a distanza di tempo, coloro che hanno condiviso l'esperienza di quegli anni, riconoscono con gratitudine che anche la fermezza contribuiva a rendere efficace il suo servizio di autorità. Del resto, nei casuali incontri con i suoi ex alunni, ha potuto manifestare la reale sensibilità di cui era dotato. Nel 1964 l'obbedienza lo destina in Spagna a dirigere prima il seminario di Tarançon in Castilla e poi il collegio di Caldas de Reyes in Galizia. Le nostre opere in Spagna si trovano, all'epoca, in fase di avvio e il p. Marcello mette a disposizione le sue capacità organizzative per superare le difficoltà degli inizi e dare stabilità alle istitu-

zioni in crescita. Particolare prestigio acquista l'opera di Caldas de Reyes in Galizia, dove, durante il suo mandato, viene ultimata la costruzione del nuovo seminario e viene incrementato notevolmente il servizio scolastico nella zona. Rientrato in Italia nel 1972, viene nominato economo provinciale con l'incarico di avviare a Genova il centro contabile della provincia, dove far confluire i dati amministrativi delle varie case. Si tratta di un lavoro impegnativo e a volte stressante che p. Marcello disimpegna per 10 anni con scrupoloso senso di responsabilità.

Trascorre gli ultimi vent'anni della sua vita nella comunità di Narzole, prestando a richiesta servizio pastorale nelle parrocchie limitrofe, finché le sue condizioni di salute glielo consentono. Subisce un primo intervento al cuore che però non risolve i suoi disturbi di circolazione aggravati da un diabete persistente. La sua situazione diventa veramente drammatica a seguito dell'amputazione di ambedue gli arti inferiori. I confratelli, i parenti, gli amici insieme ai dottori si prodigano per curare e alleviare la sua sofferenza. Da parte sua il p. Marcello, oltre a dimostrare sempre profonda gratitudine per quanti lo assistono, reagisce con coraggio, unendo al desiderio di sopravvivenza un consapevole abbandono alla volontà di Dio.

A conclusione di un lungo travaglio, nonostante il desiderio di finire i suoi giorni nella tranquillità della sua stanza, si è poi addormentato definitivamente nel Signore all'ospedale di Cuneo il giorno 4 gennaio dell'anno 2000. Le sue spoglie riposano, nell'attesa della risurrezione, nel piccolo cimitero del paese natale

NOTE BIOGRAFICHE

8 febbraio 1922	nascita a La Veglia di Cherasco (CN)
8 febbraio 1940	professione semplice a Somasca
8 febbraio 1946	professione solenne a Corbetta
22 maggio 1948	ordinazione sacerdotale a Treviso
giugno 1948-ottobre 1952	ministro dei convittori nel Collegio Trevisio (Casale Monferrato)
ottobre 1952-ottobre 1953	ministro dei convittori a Cherasco
ottobre 1953-ottobre 1958	insegnante a Narzole
1958-1960	ministro dei convittori nel Collegio Trevisio (Casale Monferrato)
ottobre 1960-agosto 1961	ministro dei convittori nel Collegio San Francesco di Rapallo
agosto 1961-1964	insegnante nel probandato di Cherasco
1964-1966	rettore del seminario di Tarancon (Spagna)
1966-1972	rettore del seminario di Caldas de Reyes (Spagna)
1972-1981	economo provinciale alla Maddalena di Genova per un triennio,
dal 1977	rappresentante legale della Provincia
dal 1981	ministero a Narzole.
4 gennaio 2000	muore nell'ospedale di Cuneo, dove era stato ricoverato in seguito ad aneurisma.
	Il funerale si svolge nella chiesa parrocchiale di Narzole il giorno successivo, e la salma è sepolta nel cimitero di La Veglia di Cherasco, suo paese natale.